

Presentazione del rapporto – partner Sicilia

Giuseppe Rallo – Vicepresidente Collegio Universitario ARCES – Palermo

L'attività del Collegio Universitario ARCES nell'ambito del Turismo Relazionale Integrato ha avuto inizio nel 1999 quando, sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana, si organizzò il Colloquio Internazionale "Il turismo come leva della cooperazione e dello sviluppo regionale del Mediterraneo", con il finanziamento della Commissione Europea.

Tra il 1999 e il 2001 si è avviata e consolidata una intensa attività di collaborazione tra il Collegio Universitario ARCES e la Cattedra Universitaria Edoardo Caracciolo della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, per la realizzazione di seminari, gruppi di ricerca e azioni concentrate sul Turismo Relazionale. Man mano che ci si è addentrati in questi argomenti, scoprendone la complessità ma anche le potenzialità, si è costruito un bagaglio di competenze e di interessi sempre più vivi che hanno contribuito a sostenere la nascita di un gruppo di ricerca specializzato al quale, nel 2002, è stato affidato dalla Regione Siciliana il compito di effettuare la prima mappatura dell'offerta di Turismo Relazionale Integrato in Sicilia (MOTRIS). Si è trattato di un'esperienza avvincente che ha consentito di mettere in luce una serie di fabbisogni propri del territorio, non soltanto sul piano infrastrutturale, della promozione e della valorizzazione dello stesso, ma anche dal punto di vista delle figure professionali in grado di sostenere un processo di pianificazione e valorizzazione dell'offerta del Turismo Relazionale Integrato. Da questa valutazione è nata l'idea di avviare percorsi di formazione specifici che, sfruttando il Programma Operativo Nazionale Ricerca e Alta Formazione del MIUR, hanno trovato una prima attuazione nel 2003 nel Master Ma.Tu.Re, organizzato in collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Palermo e Sviluppo Italia Sicilia.

Successivamente la proposta formativa del Collegio Universitario ARCES si è ampliata con una nuova offerta che, ponderando anche elementi propri del *marketing* e dell'economia del turismo, ha visto la nascita del progetto di ricerca e formazione ESTREL, Esperto in Turismo RELazionale, svolto nel 2006 e finanziato dalla misura 2.04 del POR Sicilia 2000/2006.

L'azione formativa svolta nell'ambito del progetto ESTREL ha inteso formare professionisti in grado di svolgere funzioni di consulenza tecnica finalizzata allo sviluppo del Turismo Relazionale Integrato. Parallelamente è stata ideata la figura professionale dell'Operatore d'area, ovvero del professionista in grado di occuparsi di pianificazione, realizzazione e vendita di un'offerta turistica che ha il duplice vantaggio di recuperare le specificità dei patrimoni locali e, al tempo stesso, di puntare a un obiettivo di sostenibilità ambientale. Questa nuova figura professionale si è concretata grazie al primo **Master universitario internazionale di secondo livello in Turismo Relazionale e Pianificazione Territoriale**, organizzato congiuntamente dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, l'Università di Helwan al Cairo e il Collegio Universitario ARCES e finanziato dalla Presidenza della Regione Siciliana. È attualmente in corso la seconda edizione del Master.

L'attività del Collegio Universitario ARCES non è limitata soltanto alla formazione, ma anche alla progettazione e gestione di azioni volte ad integrare due componenti fondamentali dello sviluppo delle potenzialità del Turismo Relazionale Integrato: la Ricerca e l'Applicazione.

Con il Progetto PRISMA sono state realizzate numerose attività di concerto con le Pubbliche Amministrazioni Regionali e con gli operatori turistici che offrono la Sicilia da diverse prospettive (ricettività, enogastronomia, produzioni artigianali, escursioni naturalistiche...), per portare alla luce problematiche, esigenze, difficoltà, ma anche potenzialità e risorse a vantaggio dello sviluppo auspicato, in un quadro "Euromediterraneo" che il programma INTERREG IIIA, non ha esitato ad estendere anche alle isole Maltesi.

L'interesse verso questa forma di turismo - che conta di proseguire verso un processo di arricchimento di territori e culture che entrino a far parte di un circuito che non sia più solo "Siciliano", "Egiziano" o "Maltese" - mira ad istituire una rete di eccellenza Euromediterranea in cui il Mediterraneo diventi uno spazio comune di sviluppo, di pace e di stabilità.